

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA



www.rivistabancaria.it

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

Estratto completo dal n. 5/2018
fascicolo in lavorazione

RIVISTA BANCARIA MINERVA BANCARIA

COMITATO SCIENTIFICO (*Editorial board*)

PRESIDENTE (*Editor*):

GIORGIO DI GIORGIO, Università LUISS Guido Carli, Roma

MEMBRI DEL COMITATO (*Associate Editors*):

PAOLO ANGELINI, Banca d'Italia	GIOVANNI FERRI, Università LUMSA
MASSIMO BELCREDI, Università Cattolica del S.C.	FRANCO FIORELISI, Università degli Studi "Roma Tre"
EMILIA BONACCORSI DI PATTI, Banca d'Italia	LUCA FIORITO, Università degli Studi di Palermo
CONCETTA BRESCIA MORRA, Università degli Studi del Sannio	FABIO FORTUNA, Università Niccolò Cusano
FRANCESCO CANNATA, Banca d'Italia	EUGENIO GAIOTTI, Banca d'Italia
ALESSANDRO CARRETTA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	GUR HUBERMAN, Columbia University
ENRICO MARIA CERVELLATI, Università di Bologna	AMIN N. KHALAF, Ernst & Young
RICCARDO CESARI, Università di Bologna e IVASS	MARIO LA TORRE, Sapienza - Università di Roma
NICOLA CETORELLI, New York Federal Reserve Bank	RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
N.K. CHIDAMBARAN, Fordham University	NADIA LINCIANO, CONSOB
MARIO COMANA, LUISS Guido Carli	PINA MURÉ, Sapienza - Università di Roma
GIANNI DE NICOLÒ, International Monetary Fund	FABIO PANETTA, Banca d'Italia
RITA D'ECCLESIA, Sapienza - Università di Roma	ALBERTO FRANCO POZZOLO, Università degli Studi del Molise
GIOVANNI DELL'ARICCIA, International Monetary Fund	ZENO ROTONDI, Unicredit Group
STEFANO DELL'ATTI, Università degli Studi di Foggia	ANDREA SIRONI, Università Bocconi
CARMINE DI NOIA, CONSOB	MARIO STELLA RICHTER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
LUCA ENRIQUES, University of Oxford	MARTI SUBRAHMANYAM, New York University
	ALBERTO ZAZZARO, Università Politecnica delle Marche

Comitato Accettazione Saggi e Contributi:

GIORGIO DI GIORGIO (*editor in chief*) - Domenico Curcio (*co-editor*)

Alberto Pozzolo (*co-editor*) - Mario Stella Richter (*co-editor*)

Direttore Responsabile: Giovanni Parrillo

Comitato di Redazione: Francesco Baldi, Vincenzo Formisano, Stefano Marzioni, Federico Nucera, Biancamaria Raganelli, Stefania Sylos Labini, Giuseppe Zito.

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA
«FRANCESCO PARRILLO»

PRESIDENTE

CLAUDIO CHIACCHIERINI

VICE PRESIDENTI

MARIO CATALDO - GIOVANNI PARRILLO

CONSIGLIO

TANCREDI BIANCHI, FABRIZIO D'ASCENZO, GIAN GIACOMO FAVERIO, ANTONIO FAZIO,
GIUSEPPE GUARINO, PAOLA LEONE, ANTONIO MARZANO, FRANCESCO MINOTTI,
PINA MURÉ, FULVIO MILANO, ERCOLE P. PELLICANO',
CARLO SALVATORI, MARIO SARCINELLI, FRANCO VARETTO

RIVISTA BANCARIA - MINERVA BANCARIA

Rivista Bancaria - Minerva Bancaria è sorta nel 1936 dalla fusione fra le precedenti Rivista Bancaria e Minerva Bancaria. Dal 1945 - rinnovata completamente - la Rivista ha proseguito senza interruzioni l'attività di pubblicazione di saggi e articoli in tema di intermediazione bancaria e finanziaria, funzionamento e regolamentazione del sistema finanziario, economia e politica monetaria, mercati mobiliari e finanza in senso lato.

Particolare attenzione è dedicata a studi relativi al mercato finanziario italiano ed europeo.

La Rivista pubblica 6 numeri l'anno, con possibilità di avere numeri doppi.

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicazione bimestrale - 70% - Roma

ISSN: 1594-7556

La Rivista è accreditata AIDEA e SIE

Econ.Lit

Note per i collaboratori: *Gli articoli ordinari possono essere presentati in italiano o in inglese e devono essere frutto di ricerche originali e inedite. Ogni articolo viene sottoposto alla valutazione anonima di due referee selezionati dal Comitato Scientifico, ed eventualmente da un membro dello stesso.*

Gli articoli accettati sono pubblicamente scaricabili (fino alla pubblicazione cartacea) sul sito della rivista: www.rivistabancaria.it Gli articoli dovranno essere corredati da una sintesi in italiano e in inglese, di massimo 150 parole. Per maggiori indicazioni sui criteri redazionali si rinvia al sito della Rivista.

La Rivista ospita anche, periodicamente, interventi pubblici, atti di convegni patrocinati dalla Rivista stessa, dibattiti, saggi ad invito e rubriche dedicate. Questi lavori appaiono in formato diverso dagli articoli ordinari.

La responsabilità di quanto pubblicato è solo degli autori.

Gli autori riceveranno in omaggio tre copie della Rivista

Gli articoli possono essere sottomessi inviando una email al seguente indirizzo: redazione@rivistabancaria.it

Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

L'Istituto di Cultura Bancaria è un'associazione senza finalità di lucro fondata a Milano nel 1948 dalle maggiori banche dell'epoca allo scopo di diffondere la cultura bancaria e di provvedere alla pubblicazione della Rivista. La Rivista è stata diretta dal 1945 al 1974 da Ernesto d'Albergo e poi per un altro trentennio da Francesco Parrillo, fino al 2003. In questo secondo periodo, accanto alla trattazione scientifica dei problemi finanziari e monetari, la rivista ha rafforzato il suo ruolo di osservatorio attento e indipendente della complessa evoluzione economica e finanziaria del Paese. Giuseppe Murè, subentrato come direttore dal 2003 al 2008, ha posto particolare accento anche sui problemi organizzativi e sull'evoluzione strategica delle banche. Nel 2003, l'Istituto di Cultura Bancaria è stato dedicato alla memoria di Francesco Parrillo, alla cui eredità culturale esso si ispira.

Editrice Minerva Bancaria srl

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma
redazione@rivistabancaria.it

AMMINISTRAZIONE

EDITTRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.

presso P&B Gestioni Srl, Viale di Villa

Massimo, 29 - 00161 - Roma -

Fax +39 06 83700502

amministrazione@editriceminervabancaria.it

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

GLI EFFETTI DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE SULLA PERFORMANCE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE

PINA MURÈ *
MARCO SPALLONE **

Quest'indagine è volta a valutare gli effetti dell'attività di vigilanza sulle Banche Popolari Italiane, mediante l'analisi delle performance bancarie prima e dopo l'irrogazione di una sanzione. Sfruttando il database costruito nell'ambito dell'Osservatorio sulle Sanzioni del CASMEF Luiss Guido Carli, attraverso tecniche econometriche adeguate è stato valutato l'effetto che le sanzioni hanno avuto sulle performance bancarie negli anni immediatamente successivi al provvedimento amministrativo. I risultati evidenziano una correlazione positiva tra l'irrogazione di una sanzione e le performance bancarie, però solo nel caso in cui la strategia bancaria si sia mossa nella direzione corretta, ovvero quella di prevenire ulteriori sanzioni negli anni successivi.

Introduzione

All'alba della nascita del meccanismo di vigilanza unico (SSM) è interessante analizzare le determinanti e l'efficacia del sistema sanzionatorio adottato dalle Autorità di Vigilanza in Italia nei confronti delle banche nazionali. Il sorgere di questi nuovi

istituti ha come obiettivo primario di contrastare la frammentazione dei mercati finanziari a livello Europeo, che, come la recente crisi finanziaria ha evidenziato, minaccia di compromettere l'integrità della moneta unica e del mercato interno, così come di

* Università di Roma Sapienza, Professore Associato, e-mail: pina.mure@uniroma1.it

** Dipartimento di Economia, Università G. D'Annunzio di Chieti e Pescara, Professore Associato, e-mail: mspallone@luiss.it

superare atteggiamenti troppo tolleranti da parte dei regolatori di ciascun Paese, soprattutto nei confronti delle banche nazionali vigilate di maggior dimensione.

Proprio per l'analisi di questi temi, è stato costituito presso il CASMEF della Luiss Guido Carli un Osservatorio delle Sanzioni Bancarie (Osservatorio), all'interno del quale è stata disegnata e popolata una banca dati relativa alle sanzioni irrogate alle banche Italiane da Banca d'Italia (BdI), CONSOB, IVASS e AGCM. L'Osservatorio persegue obiettivi allargati, tutti riferiti alla necessità di valutare analiticamente l'impianto sanzionatorio delle autorità di vigilanza tanto dal punto di vista delle motivazioni alla base dei provvedimenti amministrativi, quanto da quello delle conseguenze di tali provvedimenti.

In questo contributo, si intende dare conto di uno dei tanti risultati ottenuti dai ricercatori del CASMEF

attraverso lo sfruttamento dei dati messi a disposizione dall'Osservatorio: in particolare, si vogliono discutere gli effetti delle sanzioni sulla performance delle Banche Popolari.¹ Nello specifico, analizzando le performance delle banche prima e dopo la sanzione, è stata valutata l'efficacia dell'azione di vigilanza, con il fine di offrire agli operatori di mercato degli strumenti per valutare l'adeguatezza delle proprie scelte strategiche (e delle conseguenti azioni operative) e alle autorità una misura degli effetti dell'attività di controllo sul comportamento delle banche.

Le tabelle che seguono riassumono le informazioni di base che sono state utilizzate per questa analisi. In particolare, la Tabella 1 riassume la ripartizione delle sanzioni irrogate alle Banche Popolari nell'intervallo di tempo che va dal 2010 al 2014, mentre la Tabella 2 illustra la ripartizione delle sanzioni sulla base delle tre motivazioni principali.²

Tabella 1 - Frequenza sanzioni per Autorità di vigilanza

	Totale	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Banca d'Italia	60%	75%	55%	41%	60%	100%	83%	52%
Consob	28%	25%	45%	29%	10%	0%	17%	38%
Atri	12%	0%	0%	30%	30%	0%	0%	10%

1 Per tutti gli altri risultati, si vedano Guerello et al (2017), Guerello et al (2018), Murè e Spallone (2018).

2 Il database è stato popolato fino al 2016 e riguarda tutte le banche Italiane. Anche le motivazioni identificate sono molto di più di quelle presenti in Tabella 2. Tuttavia, queste sono le informazioni relative alle Banche Popolari che sono state sfruttate per la presente analisi.

Tabella 2 - Ripartizione delle sanzioni irrogate da Banca d'Italia per classe di motivazione

Le sanzioni sono tra l'altro riconducibili a:	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Controlli Interni	100%	100%	71%	67%	75%	70%	91%
Credito	67%	17%	29%	33%	50%	10%	45%
Segnalazioni	36%	17%	29%	17%	0%	30%	36%

Le motivazioni delle sanzioni: una brevissima sintesi

L'analisi dell'efficacia dell'attività sanzionatoria deve necessariamente partire dalle motivazioni per le quali i provvedimenti amministrativi sono stati erogati. L'analisi di tali motivazioni è stata approfondita nell'ambito di varie ricerche condotte nell'ambito dell'Osservatorio.³ Tuttavia, vale la pena ricordare i risultati principali.

Il primo riguarda la selezione delle variabili rilevanti per spiegare e quindi predire l'emissione di un provvedimento sanzionatorio. Essendo il numero delle potenziali variabili esplicative molto elevato (troppo elevato per una verifica econometrica, data la numerosità delle osservazioni), si è deciso di usare un approccio a più stadi.

Partendo da 9 sotto-gruppi, ciascuno composto da circa 15 variabili,

sono state individuate due variabili "chiave" maggiormente rappresentative del concetto economico/finanziario espresso dal gruppo di appartenenza. Quindi, attraverso una serie di regressioni sono stati selezionati gli indicatori con maggiore potere esplicativo.⁴

Più precisamente, l'analisi ha portato alla selezione di circa 20 variabili. In Tabella 3 le variabili esplicative con più potere predittivo sono quelle con gli asterischi.

Il secondo riguarda le tecniche econometriche adatte a cogliere in modo completo e non distorto il contributo di ciascuna delle variabili selezionate alla probabilità della singola banca di essere sanzionata. Data la natura qualitativa (e binaria) della variabile identificativa dell'evento

3 Si veda la nota 1.

4 Si è considerata la regressione della variabile dipendente (probabilità di sanzione o volume di questa) su un nuovo gruppo di variabili composto da tutte le variabili "chiave" e le variabili appartenenti al sotto-gruppo che si va a valutare di volta in volta. Le variabili chiave, che non vengono valutate, permettono di tener conto del potere esplicativo degli altri gruppi non soggetti a selezione, e quindi di effettuare una analisi quanto più completa, pur minimizzando il *bias* dovuto ai pochi gradi di libertà dello stimatore. I regressori con maggiore potere predittivo sono stati selezionati attraverso *Likelihood Ratio* e *Wald* test.

“sanzione”, che assume valore uguale 1 in caso di banca sanzionata nell’anno t ovvero 0 in caso contrario, si è proceduto nella stima degli effetti marginali delle variabili selezionate tramite uno stimatore *panel logit random effect*.⁵

In particolare, grazie ad una struttura gerarchica si è considerato uno stimatore *multinomial logit*, in grado di tenere conto degli effetti fissi a livello di banca come componenti

dell’errore casuale (*random effect*). In dettaglio, è stato usato un *Generalized Linear Latent and Mixed Model* (GLLMM) come proposto da Skrondal and Rabe-Hesketh (2003) e Rabe_Hesketh et al. (2005).⁶ L’uso di un modello a risposta multipla ha permesso di distinguere tra le determinanti della probabilità di sanzione da parte di Banca d’Italia e da parte della Consob, rispetto al caso base di non essere sanzionati.

Tabella 3 - Variabili esplicative con potere predittivo

VARIABILE DIPENDENTE: Probabilità di Sanzione	Wald test	LR test excl.
Loans and Advances to Banks / Gross Loans	0.016***	0.012***
Total Earning Assets / Total Assets	0.070***	0.063**
Total Business Volume	0.037***	0.009***
Number of Employees	0.042***	0.007***
Cash & Due from Banks / Total Funding	0.058***	0.046***

5 Tale stimatore combina il concetto che la probabilità condizionata di sanzione dipende dalla probabilità dell’errore casuale di essere inferiore alla somma ponderata dei regressori e il concetto di considerare gli effetti *non time-varying* (fissi) come componenti dell’errore casuale. L’unico effetto “fisso” considerato è una variabile *dummy* che identifica se la banca è Popolare (e assume valore 1) o meno (e assume valore 0). Il modello viene esplicitato di seguito:

$$\begin{aligned}
 \text{sanzione}_{i,t} &= \alpha_i + \beta x_{i,t} + \gamma \text{pop}_i + \varepsilon_{i,t} \\
 \begin{cases} y_{i,t} = 1 & \text{if } \text{sanzione}_{i,t} > 0 \\ y_{i,t} = 0 & \text{if } \text{sanzione}_{i,t} = 0 \end{cases} \\
 \Pr [y_{i,t} = 1 | x_{i,t}, \text{pop}_i, \alpha_i, \beta, \gamma] &= \Lambda (\alpha_i + \beta x_{i,t} + \gamma \text{pop}_i)
 \end{aligned}$$

Questo stimatore si basa su due principali assunzioni: l’indipendenza delle osservazioni su l’intermediario finanziario e il tempo nonché l’indipendenza delle variabili selezionate come regressori dalle caratteristiche inosservabili del singolo intermediario stabili nel tempo (effetti fissi) ed esplicative della probabilità di sanzione. Per quanto riguarda il primo punto, dato che le Autorità di vigilanza non tendono a ripetere i controlli a banche sanzionate in precedenza (salvo follow-up), a meno che gli indicatori di rischio non persistano su valori elevati, la non correlazione temporale delle osservazioni dovrebbe essere largamente soddisfatta. Con riguardo all’altro punto, *Hausman test* è stato effettuato a supporto di questa ipotesi.

Inoltre la stima è estesa ad un indice che tiene conto anche dell’autorità erogatrice della sanzione e quindi assume valore 1 se non è stata irrogata la sanzione, 2 se è stata irrogata da Banca d’Italia e 3 se comminata da Consob. Nel database sono presenti 4 casi in cui la sanzione è stata irrogata nello stesso anno allo stesso intermediario sia da Consob che da Banca d’Italia. Tale osservazioni sono state imputate come sanzioni esclusive di Banca d’Italia in quanto autorità principale per il settore bancario.

6 Per dettagli vedi Rabe-Hesketh et al. (2004).

VARIABILE DIPENDENTE: Probabilità di Sanzione	Wald test	LR test excl.
Total AFS Assets / Total Assets	0.634	0.630
Customer Deposits / Total Funding excl. Derivatives (%)	0.135*	0.126*
Common Equity / Total Equity	0.027***	0.024***
Other Common Equity / Total Common Equity	0.224	0.212
Total Capital Ratio	0.685	0.685
Equity / Net Loans %	0.220	0.189*
Loans & securities imp. charges/Pre-impairment Op. Profit%	0.091**	0.083**
Loans Loss Reserves / Gross Loans	0.839	0.838
Loans Loss Reserves / Impaired Loans	0.647	0.645
Unreserved Impaired Loans / Equity	0.001***	0.000***
Tier1 Ratio	0.365	0.364
Total Securities / Total Assets	0.045***	0.049*
Other Liabilities / Total Liabilities	0.390	0.357
RWA including floor/cap per Basel II / Total Liabilities	0.001***	0.000***
Interest Income on Loans/ Gross Interest & Dividend Income	0.149*	0.126*
Other Interest income / Gross Interest and Dividend Income	0.073***	0.014***
Net Int. Inc Less Loan Impairment Charges/ Av. Earning Assets%	0.060***	0.051**
Interest Expense on Cust. Dep./ Total Interest Expense	0.260	0.260
Interest Expenses / Net Interest Income	0.077**	0.0658**
Non-Interest Expenses / Gross Revenues %	0.004***	0.001***
Personnel Expenses/ Number of Employees	0.173*	0.151*
Other Non-Operating Items / Net Income	0.124*	0.029***
Non Op Items & Taxes / Avg Ast	0.242	0.243
Deffered Tax Assets / Tax	0.102*	0.031***

Infine, un accenno alla discussione dei risultati delle stime

Si è riscontrato che l'intero sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito, è un caposaldo dell'attività sanzionatoria da parte di tutte le autorità di vigilanza. D'altra parte, un efficiente sistema di valutazione del rischio di credito e dei rischi bancari è alla base della stabilità del mercato, e quin-

di obiettivo primario per entrambe le autorità. Per ragioni ovviamente correlate, rilevano anche indicatori dell'esposizione degli intermediari al rischio sistemico. Invece per motivi legati alla tutela dell'investitore e quindi alla garanzia della trasparenza informativa, sono risultati importanti anche indicatori della composizione societaria del gruppo bancario e, più in generale, della composizione

del capitale.

Con riferimento specifico all'attività sanzionatoria della Banca d'Italia, volta anche a garantire la sana e prudente gestione degli intermediari, rilevano sia indicatori di efficienza che di liquidità della raccolta. Invece, per quanto riguarda la Consob,

la cui attività è volta anche a tutelare l'investitore, hanno giocato un ruolo determinante anche indicatori della trasparenza e correttezza dell'attività di emissione di titoli sui mercati finanziari (i.e., quota titoli AFS).⁷

Valutazione dell'efficacia dell'azione sanzionatoria

Metodologia di stima dell'effetto casuale della sanzione sulle performance bancarie

Il database utilizzato è comprensivo dei dati riguardanti tutte le banche popolari Italiane, e non si limita alle sole banche sanzionate. L'estensione del database ha permesso di sfruttare le osservazioni delle performance bancarie per le banche non sanzionate nel periodo 2008-2014 per costruire un gruppo di controllo rappresentativo dell'andamento delle performance bancarie in assenza di sanzioni. Ciò ha permesso di effettuare un'analisi causale della sanzione sulle performance mediante in confronto tra banche sanzionate o meno.

In particolare, viene utilizzato uno strumento di analisi econometrica definito *difference-in-difference*. Tale strumento, sebbene ammetta un differenziale nel livello delle performance tra il gruppo analizzato (banche sanzionate) e il gruppo di controllo,

assume che in assenza di sanzioni l'andamento delle performance delle due banche sarebbe stato lo stesso. Di conseguenza, l'effetto della sanzione è determinato dal differenziale tra il trend di crescita ipotetico (i.e. parallelo a quello del gruppo di controllo) e quello osservato.

Analizzando il database, possiamo osservare che di 44 banche analizzate, 17 banche (circa il 40%) non hanno ricevuto sanzioni e quindi compongono il gruppo di controllo. Delle restanti 27 che sono state sanzionate, 11 (circa il 25% del totale) hanno ricevuto una sola sanzione, mentre il restante 35% delle banche ha ricevuto più di una sanzione, anche in anni consecutivi. Di queste 16, definite *Bad Banks*, 8 hanno ricevuto due sanzioni, 5 sono state sanzionate 3 volte e le restanti ben quattro volte.

⁷ Per una discussione completa si vedano Guerello et al (2017), Guerello et al (2018), Murè e Spallone (2018).

Data tale eterogeneità, si è deciso di suddividere il campione in 3 gruppi (controllo, sanzionate, *bad banks*) e di valutare l'effetto causale solo della prima sanzione irrogata in ordine di tempo. In questo modo, nella valutazione dell'effetto della sanzione sulle performance è stato possibile distinguere tra banche che hanno cambiato la propria strategia con successo al fine di evitare di incorrere di nuovo in sanzioni e banche che hanno persistito con la *bad practice* che le aveva portate ad incorrere in sanzioni precedentemente.

Sono stati analizzati sia indicatori generali delle performance bancarie (i.e., ROAA, ROAE, *Growth of Gross Loans*, *Growth of Total Assets*) sia indicatori di rischiosità ed efficienza

selezionati tra quelli maggiormente informativi della probabilità d'incorrere in sanzioni (i.e., *Capital Ratio*, *Unreserved Impaired Loans on Equity*, *Net Interest Margin*, etc...). Sono stati esclusi dall'analisi altri ratio fortemente indicativi della probabilità di essere sanzionati, poiché legati ad obblighi informativi (ad esempio indicatori della struttura sociale o della qualità dell'attivo) ed indicatori di rischio sistemico (ad esempio il grado di correlazione diretta con altri intermediari).

Il modello è stato stimato per diversi orizzonti temporali/ritardi rispetto al momento in cui è stata erogata la sanzione ed assume la seguente forma:

$$p_{i,t+j} = \beta p_{i,t+j-1} + \lambda_{t+j} + \gamma_i + \delta_{i,t} + \delta_{i,t} * bb_i + \varepsilon_{i,t+j} \text{ with } j = 0, 1, 2, 3$$

Dove p_{t+j} è l'indicatore di performance bancaria dopo j anni, λ_t raccoglie gli effetti fissi per anno e γ_i la differenza nei livelli delle singole banche, $\delta_{i,t}$ è una dummy che assume valore 0 prima che della prima sanzione in ordine temporale e 1 dopo e raccoglie l'effetto causale della sanzione sulla performance bancaria. Infine, bb_i è una dummy identificativa delle banche che hanno ricevuto più di una sanzione, e quindi $\delta_{i,t} * bb_i$ rappresenta l'effetto causale della sanzione sulle performance di una *bad bank*.

Dai grafici in Figura 1 si nota che vi è una differenza in termini di livel-

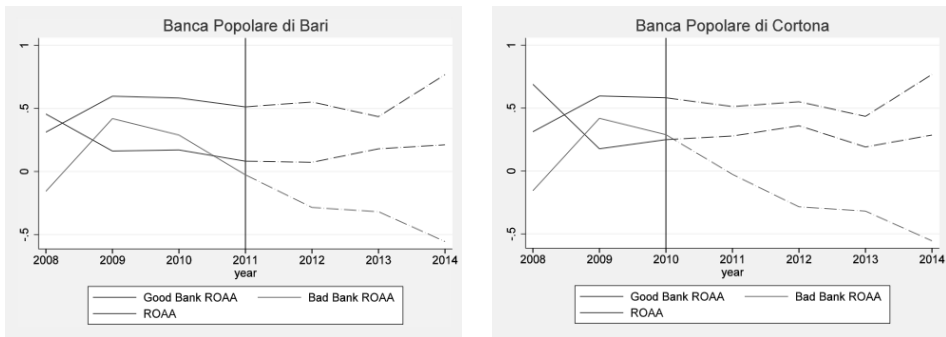
lo del ROAA tra i tre gruppi considerati, ovvero banche "buone" (mai sanzionate) nel periodo di riferimento, banche sanzionate solo una volta e banche "cattive", sanzionate più volte. Per quanto riguarda il trend, si può notare che dopo il 2009, periodo in cui la maggior parte delle banche "cattive" hanno ricevuto la prima sanzione osservata, la media del ROAA ha cominciato a divergere rispetto all'andamento della media del ROAA delle banche "buone" e a mostrare un trend fortemente negativo. Per quanto riguarda le banche sanzionate solo una volta, si nota che, dopo la sanzione, esse tendono ad avere un trend

di crescita maggiore della media delle banche “buone” per due o tre anni.

Per quanto riguarda l’assunzione di un trend comune tra i gruppi di banche analizzati, è possibile osservare che la dinamica del ROAA per il gruppo di controllo (banche “buone”) e quella delle banche che hanno

ricevuto una sanzione nel periodo analizzato è largamente uniforme tra i grafici riportati, mentre quella della media delle banche “cattive” tende a divergere. Ciò supporta l’ipotesi di un trend comune e consistente con quello del gruppo di controllo in caso di assenza di sanzioni.

Figura 1 - Andamento del ROAA per alcune banche sanzionate solo una volta in 2006-2014 prima e dopo l’atto sanzionatorio.



Discussione dell’attività sanzionatoria in termini di effetti sulle performance bancarie.

La tabella 4 riporta per 10 indicatori di bilancio la stima degli effetti causali di una sanzione per le banche “buone” ($D_{sanzione}$) e per quelle “cattive” ($D_{sanzione} * D_{BadBank} - D_{sanzione}$), ovvero le banche che sono state sanzionate più volte nel periodo 2006-2014. L’effetto causale sulle performance è stato valutato nel caso la sanzione sia stata irrogata in corso d’anno, uno, due o tre anni prima. Da una prima analisi generale, si può notare che la sanzione ha un effetto, qualora significati-

vo, prolungato nel tempo, in quanto solo in pochi casi l’effetto tende a svanire dopo tre anni.

Inoltre, si può notare che il coefficiente del termine d’interazione tra la *dummy* rappresentativa della sanzione e la *dummy* identificativa delle *bad banks* è sempre di segno opposto e maggiore in termini assoluti del coefficiente della *dummy* identificativa di una sanzione. Questo significa che il solo fatto di incorrere in sanzioni successive e ravvicinate nel tempo è indicatore di una *bad practice* che

tende a vanificare o eventualmente a ribaltare gli effetti positivi dell'azione sanzionatoria. Difatti, l'azione sanzionatoria ha effetti migliorativi sulle performance bancarie di medio periodo solo nella misura in cui riesce a indurre un cambiamento nella strategia aziendale basato sul timore d'incorrere in ulteriori sanzioni.

Guardando al segno e alla significatività degli effetti causali della sanzione per i due gruppi considerati, possiamo notare che in media l'attività sanzionatoria per almeno i tre anni successivi all'evento aumenta le performance bancarie in termini di crescita (dell'attivo e dei prestiti) e redditività (ROAA e ROEE). Inoltre, gli effetti sulla crescita sono nulli per le banche che seguono una *bad practice* e sono chiaramente negativi

per quanto riguarda la redditività.

Infine, per quanto riguarda l'efficienza si evince un miglioramento dell'efficienza nelle aree non-core (*cost to income ratio*), ma non nelle aree core (*net interest margin*). Per quanto riguarda invece le voci maggiormente informative della probabilità di essere sanzionate, si riscontra che tipicamente queste misure non sono a loro volta influenzate dall'atto sanzionatorio stesso nel breve periodo. È però da mettere in evidenza che, per quanto riguarda le banche "buone", il fatto di ricevere una sanzione nell'anno riduce temporaneamente la liquidità della raccolta, ma aumenta tendenzialmente quella di lungo periodo. Invece, per quanto riguarda le banche "cattive", si evidenzia un peggioramento della qualità del credito.

Tabella 4 - Effetto dell'irrogazione di sanzioni sulle performance degli intermediari su diversi orizzonti temporali.

	During the year		One year before		Two years before		Three years before	
Growth of Gross Loans(%)								
AR(1)	-0.168*	(0.107)	-0.197***	(0.098)	-0.196***	(0.095)	-0.193**	(0.117)
D_Sanzione	10.41***	(5.196)	14.75***	(6.945)	16.44***	(7.580)	19.90*	(12.42)
D_Sanzione*D_BadBank	-14.34***	(6.315)	-18.75***	(7.539)	-21.77***	(8.237)	-22.75**	(12.51)
Growth of Total Assets								
AR(1)	0.00752	(0.0699)	-0.00842	(0.073)	0.00451	(0.076)	-0.0112	(0.067)
D_Sanzione	9.380***	(2.580)	4.479	(4.175)	1.874	(3.569)	2.042	(4.702)
D_Sanzione*D_BadBank	-9.71***	(3.700)	-5.700	(5.685)	-7.762*	(5.385)	-8.738*	(6.002)
Equity on Total Assets								
AR(1)	0.766***	(0.083)	0.752***	(0.080)	0.780***	(0.074)	0.793***	(0.082)
D_Sanzione	-0.528***	(0.233)	-0.232	(0.268)	0.007	(0.314)	0.245	(0.287)
D_Sanzione*D_BadBank	-0.243	(0.316)	-0.743*	(0.535)	-0.173	(0.565)	-0.0423	(0.361)

	During the year		One year before		Two years before		Three years before	
Total Earning Assets on Total Assets								
AR(1)	0.299***	(0.0790)	0.303***	(0.0820)	0.303***	(0.0843)	0.318***	(0.084)
D_Sanzione	0.00171	(0.0049)	0.000209	(0.0057)	0.00045	(0.0049)	-0.00498	(0.006)
D_Sanzione*D_BadBank	0.00880	(0.0075)	0.00798	(0.0067)	0.00796	(0.0081)	0.00407	(0.008)
Customer Deposits on Total Funding excl. Derivatives (%)								
AR(1)	0.640***	(0.106)	0.639***	(0.105)	0.633***	(0.104)	0.638***	(0.106)
D_Sanzione	-2.325*	(1.261)	0.0776	(1.662)	0.145	(2.216)	2.053	(2.393)
D_Sanzione*D_BadBank	1.249	(2.345)	-2.122	(2.525)	-3.692	(2.965)	-3.070	(2.628)
Loans and Securities Impairment Charges on Pre-Impairment Profits (%)								
AR(1)	0.223	(0.186)	0.213	(0.190)	0.209	(0.181)	0.211	(0.174)
D_Sanzione	-9.048	(13.80)	-18.30*	(12.66)	-22.97*	(14.24)	-14.04	(16.26)
D_Sanzione*D_BadBank	29.09*	(22.13)	58.64***	(24.11)	42.27*	(29.25)	48.08*	(34.32)
Unreserved Impaired Loans on Equity								
AR(1)	0.953***	(0.108)	0.961***	(0.102)	0.953***	(0.101)	0.958***	(0.112)
D_Sanzione	-1.567	(2.924)	-2.181	(4.060)	0.901	(2.987)	-1.304	(4.597)
D_Sanzione*D_BadBank	7.279*	(4.784)	3.752	(6.325)	4.456	(5.637)	4.515	(5.919)
Total Capital Ratio								
AR(1)	0.263**	(0.154)	0.263**	(0.154)	0.266**	(0.154)	0.272**	(0.151)
D_Sanzione	-0.537	(0.934)	0.114	(0.915)	-0.507	(1.399)	0.793	(1.467)
D_Sanzione*D_BadBank	-0.293	(1.112)	-0.877	(1.018)	-0.0869	(1.251)	-1.077	(1.439)
Net Interest Margin								
AR(1)	0.473***	(0.160)	0.471***	(0.156)	0.473***	(0.155)	0.470***	(0.153)
D_Sanzione	0.118	(0.191)	0.147	(0.188)	0.0257	(0.168)	-0.00581	(0.176)
D_Sanzione*D_BadBank	-0.242	(0.281)	-0.333	(0.298)	-0.162	(0.244)	-0.134	(0.257)
Cost to Income Ratio								
AR(1)	0.196*	(0.131)	0.182*	(0.128)	0.186*	(0.118)	0.191*	(0.119)
D_Sanzione	-4.821**	(2.851)	-5.293***	(2.226)	-5.489***	(2.436)	-3.324*	(2.089)
D_Sanzione*D_BadBank	4.397	(3.983)	8.675***	(3.709)	5.419***	(2.552)	5.986***	(2.747)
ROAA								
AR(1)	-0.264***	(0.091)	-0.264***	(0.086)	-0.263***	(0.0827)	-0.256***	(0.085)
D_Sanzione	0.382*	(0.268)	0.511***	(0.244)	0.529***	(0.264)	0.435*	(0.282)
D_Sanzione*D_BadBank	-1.047***	(0.526)	-1.192***	(0.386)	-1.005***	(0.366)	-0.855***	(0.395)
ROAE								
AR(1)	0.177	(0.142)	0.167	(0.140)	0.165	(0.136)	0.174*	(0.132)
D_Sanzione	5.763*	(3.760)	6.915**	(3.710)	6.186*	(3.972)	5.316*	(4.095)
D_Sanzione*D_BadBank	-9.086**	(5.419)	-12.79***	(5.480)	-10.96***	(5.382)	-10.76**	(5.737)

	During the year	One year before	Two years before	Three years before
Bank F.E.	Yes	Yes	Yes	Yes
Time F.E.	Yes	Yes	Yes	Yes
Observations	340	340	340	340

Standard errors in parentheses; * $p < 0.2$, ** $p < 0.1$, *** $p < 0.05$

Conclusioni

L'analisi si è concentrata esclusivamente sulla valutazione dell'efficacia dell'attività sanzionatoria delle autorità di vigilanza sulle banche popolari Italiane e, quindi, su suo effetto in termini di *performance* bancarie. Le verifiche econometriche descritte in questo breve contributo hanno mostrato che le sanzioni impattano positivamente sulla redditività, sulla crescita e sull'efficienza, ma solo nel caso in cui l'attività sanzionatoria abbia un potere dissuasivo e, quindi, sia in grado di indurre gli intermediari a porre in essere cambiamenti volti a ridurre la probabilità di incorrere nuovamente in sanzioni. È da sottolineare, però, che le sanzioni sembrano avere avuto un effetto solo marginale sulla gestione del rischio, in particolare del rischio di credito.

Dall'analisi delle motivazioni sottostanti alle sanzioni, brevemente riassunta nelle pagine precedenti, si può inferire una grande attenzione sia da parte di Banca d'Italia che di Consob verso l'adeguatezza del profilo di rischio e la completezza e trasparenza dell'informazione so-

cietaria. Al contrario, l'attività sanzionatoria sembra avere un potere dissuasivo verso l'assunzione di maggiori rischi molto limitato.

In sostanza, il sistema di controlli, anche in seguito alle riforme intervenute nella regolamentazione degli ultimi anni, è sembrato pienamente in linea con i nuovi principi sottostanti alla vigilanza centralizzata e coordinata prevista con l'entrata in vigore dell'Unione Bancaria. Infatti, l'attività sanzionatoria delle principali Autorità di Vigilanza Italiane risulta già commisurata al livello di rischio interno e sistemico a cui l'intermediario è esposto, come previsto dai principi di proporzionalità e di approccio basato sul rischio richiesti dal SSM. Inoltre, l'attuale sistema di vigilanza risulta in grado di ridurre il danno e le perdite potenziali per gli investitori, in quanto tende a migliorare nella maggioranza dei casi le *performance* bancarie.

Vi è ancora un *gap* nella capacità di ridurre la propensione al rischio, in quanto le Autorità di Vigilanza, sebbene attente al profilo di rischio

degli intermediari, non sono sembrate in grado di ridurre l'appetito

per il rischio attraverso la sola attività ispettiva e sanzionatoria.

Bibliografia

- Arena, M., 2008. Bank failures and bank fundamentals: A comparative analysis of Latin America and East Asia during the nineties using bank-level data. *Journal of Banking and Finance*, 32(2008), pp. 299--310.
- Banca dei Regolamenti Internazionali, *International convergence of capital measurement and capital standards*, luglio 1988.
- Banca dei Regolamenti Internazionali, *International convergence of capital measurement and capital standards: a revised framework*, giugno 2004.
- Banca d'Italia, *Bollettino di Vigilanza*, Ottobre 2008.
- Banca d'Italia, *Guida per l'attività di vigilanza*, maggio 2008.
- Betz, F., Oprica, S., Peltonen, T. A. & Sarlin, P., 2014. Predicting distress in European banks. *Journal of Banking and Finance*, 45(2014), pp. 225--241.
- Caiazza, S., Cotugno, M., Fiordelisi, F. & Stefanelli, V., 2015. Bank stability and enforcement actions in banking. *CEIS Tor Vergata Research Paper Series*, 13(2), pp. 1--44.
- Caiazza, S., Cotugno, M., Fiordelisi, F. & Stefanelli, V., 2017. "When a scoffer is punished, the simple becomes wise": The spillover effect of enforcement actions on bank risk-taking. Università Roma Tre, Rome, ADEIMF.
- Chiaramonte, L., Croci, E. & Poli, F., 2015. Should We Trust the Z-score? Evidence from the European Banking Industry. *Global Finance Journal*, 28(0), pp. 111-131.
- Chionsini G., Romagnoli A., 2011. *Da Basilea 2 a Basilea 3 il percorso seguito dalle Autorità e gli effetti attesi*, Basilea.
- Cole, R. A. & Gunther, J. W., 1998. Predicting Bank Failures: A Comparison of On- and Off-Site Monitoring Systems. *Journal of Financial Services Research*, 13(2), pp. 103--117.
- Cole, R. A. & White, L. J., 2012. Déjà Vu All Over Again: the Causes of US Commercial Bank Failures this Time Around. *Journal of Financial Services Research*, 42(0), pp. 5--29.
- Curry, T. J., Elmer, P. J. & Fissel, G. S., 2007. Equity Market Data, Bank Failures and Market Efficiency. *Journal of Economics and Business*, 59(0), pp. 536--559.
- Delis, M. D. & Staikouras, P. K., 2011. Supervisory effectiveness and bank risk. *Review of Finance*, 15(2011), pp. 511--543.
- Demyanyk, Y. & Hasan, I., 2010. Financial crises and bank failures: A review of prediction methods. *Omega*, 38(5), pp. 315--324.
- Davies, M., King, M. R., *Le prove di stress sulle banche dell'Unione Europea favoriscono la trasparenza*, 2010, BRI.
- Dispinzeri, V. M., *Le novità delle nuove disposizioni in materia di sanzioni e*

- procedura sanzionatoria amministrativa della Banca d'Italia*, 2016.
- Fiordelisi, F. & Mare, D. S., 2013. Probability of default and efficiency in cooperative banking. *Journal of International Financial Markets, Institution and Money*, 26(2013), pp. 30--45.
 - Gonzalez-Hermosillo, B., 1999. *Determinants of ex-ante banking system distress: a macro-micro empirical exploration of some recent episodes*, s.l.: International Monetary Fund.
 - Guerello, C., Murè, P., Rovo, N. & Spallone, M., 2017. *Strengths and weaknesses of banking supervision in Italy: suggestions for the prospective european system*. Università Roma Tre, Rome, ADEIMF.
 - Guerello, C., Murè, P., Rovo, N., Spallone, M., 2018, Un modello previsionale per le sanzioni bancarie in Italia, *Rivista Bancaria*.
 - Jin, J. Y., Kanagaretnam, K. & Lobo, G. J., 2011. Ability of Accounting and Audit Quality Variables to Predict Bank Failure during the Financial Crisis. *Journal of Banking and Finance*, 35(0), pp. 2811--2819.
 - Jin, J. Y., Kanagaretnam, K., Lobo, G. J. & Mathieu, R., 2013. Impact of FDICIA Internal Controls on Bank Risk Taking. *Journal of Banking and Finance*, 37(0), pp. 614--624.
 - Kerstein, J. & Kozberg, A., 2013. Using Accounting Proxies of Proprietary FDIC Ratings to Predict Bank Failures and Enforcement Actions during the Recent Financial Crisis. *Journal of Accounting, Auditing and Finance*, 28(2), pp. 128--151.
 - Lepetit, L., Nys, E., Rous, P. & Tarazi, A., 2008. Bank income structure and risk: An empirical analysis of European banks. *Journal of Banking and Finance*, 32(2008), pp. 1452--1467.
 - Mannasoo, K. & Mayes, D. G., 2009. Explaining bank distress in Eastern European transition economies. *Journal of Banking and Finance*, 33(2009), pp. 244--253.
 - Mare, D. S., 2015. Contribution of macroeconomic factors to the prediction of small bank failures. *Journal of International Financial Markets, Institutions and Money*, 39(2015), pp. 25--39.
 - Murè, P., Pesic V., 2010, Are sanctions effective in improving bank performance? A study on supervision and administrative sanctions upon Italian banks during the 1998-2009 period. *CAREFIN Working Paper 23*, Centre for Applied Research in Finance, Università Commerciale L. Bocconi.
 - Perin, A., *La ripartizione di competenze nei procedimenti sanzionatori tra la BCE e le national competent authorities all'interno del Meccanismo Unico di Vigilanza*, 2015, Milano.
 - Porath, D., 2006. Estimating probabilities of default for German savings banks and credit cooperatives. *Schmalenbach Business Review*, 58(3), pp. 214--233.
 - Tutino F., Birindelli G., Ferretti P. (a cura di), *Basilea 3, Gli impatti sulle banche*, 2011, Milano.
 - Vazquez, F. & Federico, P., 2015. Bank funding structures and risk: Evidence from the global financial crisis. *Journal of Banking and Finance*, 61(2015), pp. 1--14.

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 36725 UBI Banca
Via Vittorio Veneto 108/b - 00187 ROMA
IBAN IT 47L 03111 03233 000 0000 36725

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

amministrazione@editriceminervabancaria.it

Condizioni di abbonamento per il 2018

	Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale	Economia Italiana quadrimestrale	Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana
Canone Annuo Italia	€ 100,00 causale: MBI18	€ 50,00 causale: EII18	€ 130,00 causale: MBEII18
Canone Annuo Estero	€ 145,00 causale: MBE18	€ 75,00 causale: EIE18	€ 180,00 causale: MBEIE18
Abbonamento WEB	€ 60,00 causale: MBW18	€ 30,00 causale: EIW18	€ 75,00 causale: MBEIW18

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'abbonamento non disdetto con lettera raccomandata entro il 1° dicembre s'intende tacitamente rinnovato.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 25,00**

Prezzo di un fascicolo arretrato **€ 40,00**

Pubblicità

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

Editrice Minerva Bancaria
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE

GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO

CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca

MARIO COMANA, Luiss Guido Carli

ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus

RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata

MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania

GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria

MARCO TOFANELLI, Assoreti

